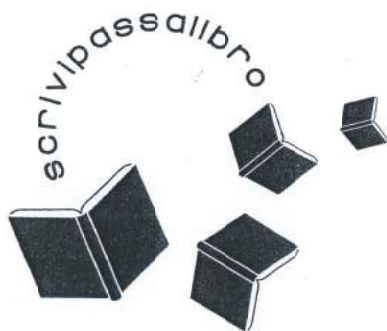


AKANDISKY
AMUNCH:
VIAGGI
NELL'ARTE



Da Kandinsky
a Munch:
viaggi nell'arte

Classe 5^A B
Parise



Biblioteca di
Colerico

Firma autori

Achille Lucchi
Nicola Bottoni

Noemi De Bianchi

Asia Lazzari

Luca Soldani

Unwong Singh

Mihalache Daria Amalia

Eduard Crismaru

Pi Gregorio Manuel

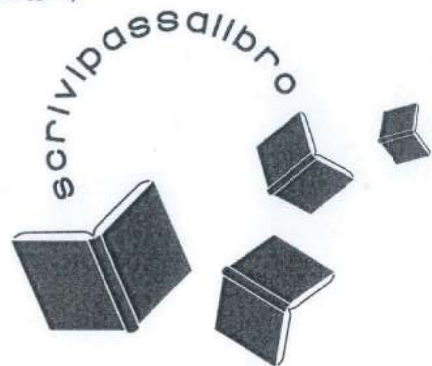
Elena Della Bella

Erion Spahaj

Promosso da
Fondazione Oderzo Cultura Onlus
Biblioteca Civica di Oderzo

Ideazione e cura
Maria Teresa Dal Bò
Irene Romanzin

In collaborazione con
La Mucca Gialla



CARLO

GRETA

www.scrivipassalibro.it

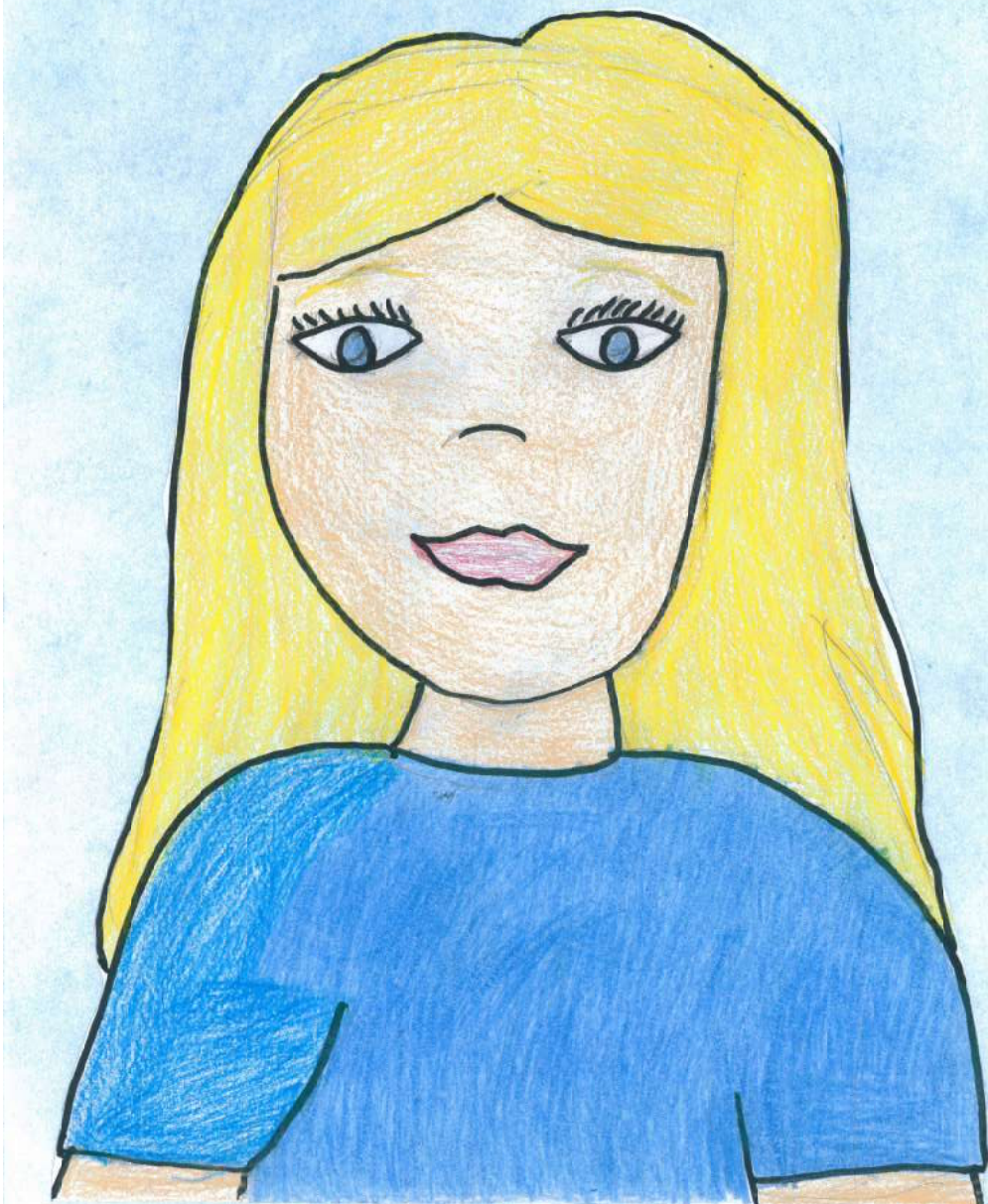
Oggi Giacomo e Beatrice stanno andando in gita
con la classe al museo di arte moderna.

C'era una bellissima mostra.

Beatrice è una ragazza di prima media ha dei
bellissimi capelli biondi e lunghi gli occhi azzurri ed
è molto coraggiosa.

Indossa sempre un paio di jeans strappati e una
maglietta azzurra, il suo colore preferito.

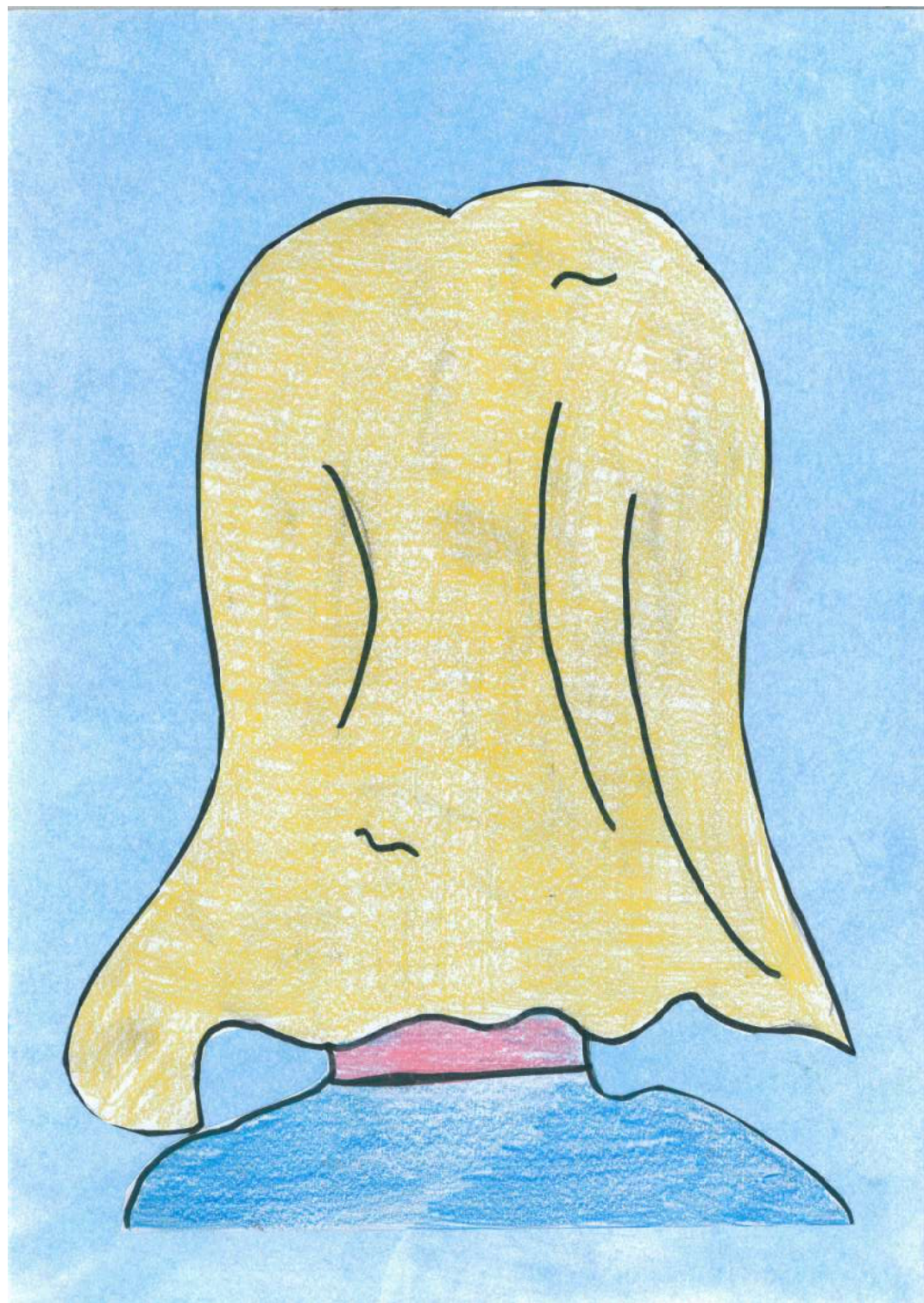




Giacomo, il suo migliore amico, ha i capelli castani e gli occhi verdi, è abile ma molto timido. Oggi indossa la sua tuta preferita tutta nera con la zip.

Sono molto emozionati perché vedranno tante opere famose.

Il museo è grandissimo e tappezzato di quadri.





Beatrice è attirata da un quadro di
Kandinsky.

Si tratta di un paesaggio pieno di colori.



Beatrice corre a vederlo ma inciampa e ...

Sbang, cade.

A quel punto da dipinto esce una luce che
risucchia Beatrice e Giacomo, corso ad
aiutarla.



In un attimo i due amici si ritrovano nel dipinto. Confusi
vedono intorno a loro alberi azzurri e blu, un soffice
prato dai colori rosa come lo zucchero filato e oro come
morbida sabbia. Il cielo, dei colori del tramonto, è
avvolto dalla luce, si vede solo un puntino nero. Non è
una macchia di colore ma un gufo che vola ad ali
spiegate.





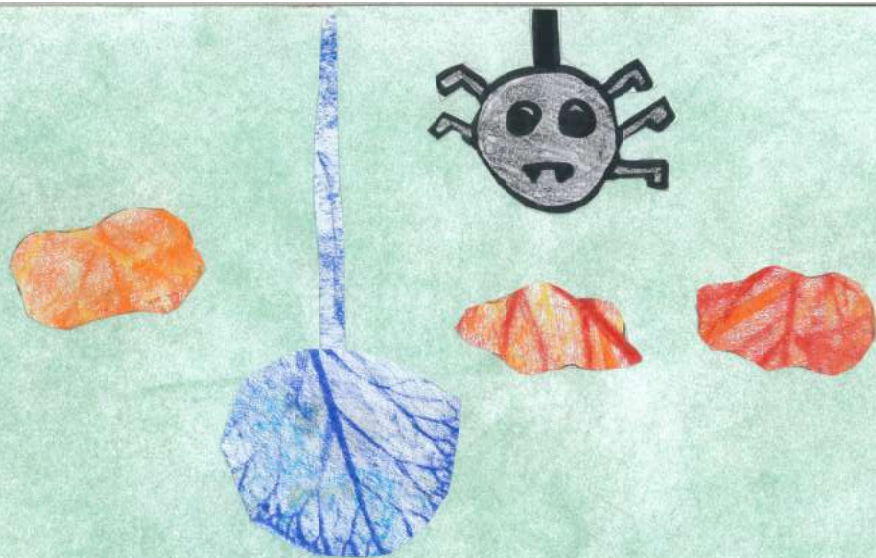
Beatrice e Giacomo alzano gli occhi, il gufo sorpreso ed
emozionato, cade ai loro piedi.

L'uccello si rialza e dice:

"O povero me! – E balbettando continua: "Ciao ragazzi
mi chiamo Romeo".







Sorridendo Beatrice e Giacomo lo salutano e gli chiedono

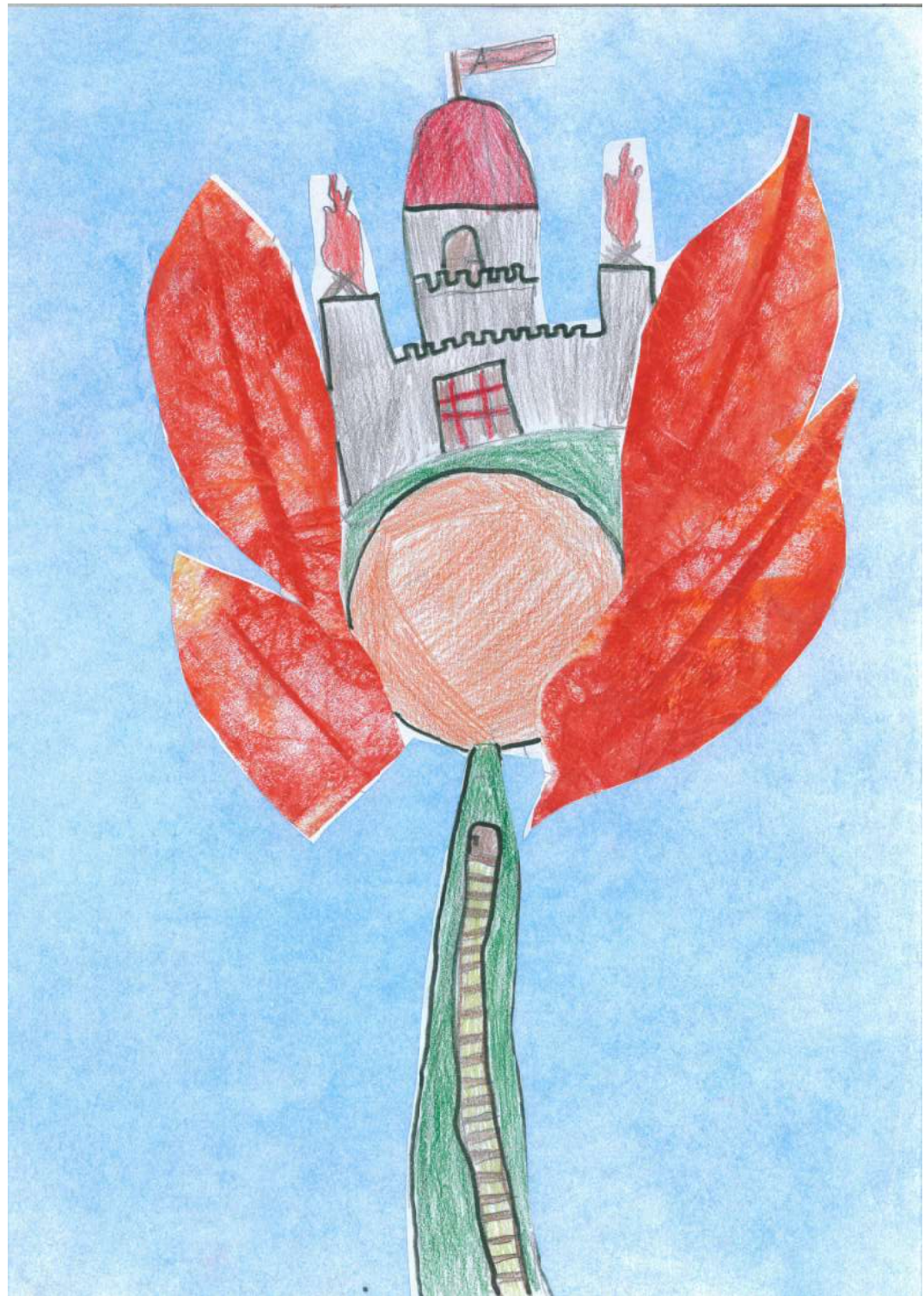
dove sono finiti. Romeo inizia il suo racconto:

“Per molto tempo abbiamo vissuto in pace ma, un giorno che sembrava tranquillo ... **ZIP ZAP ZUP** il cielo venne oscurato da nuvole nere, un tuono squarciò il silenzio e apparve Omar il malvagissimo.

Da quel giorno siamo suoi prigionieri.

AIUTATECI!!







Giacomo e Beatrice decidono di aiutare Romeo e
insieme si dirigono verso il fiore rosso il luogo più
infuocato dove si nasconde Omar in compagnia dei
suoi terribili aiutanti: gli strambi uccelli malvagi.

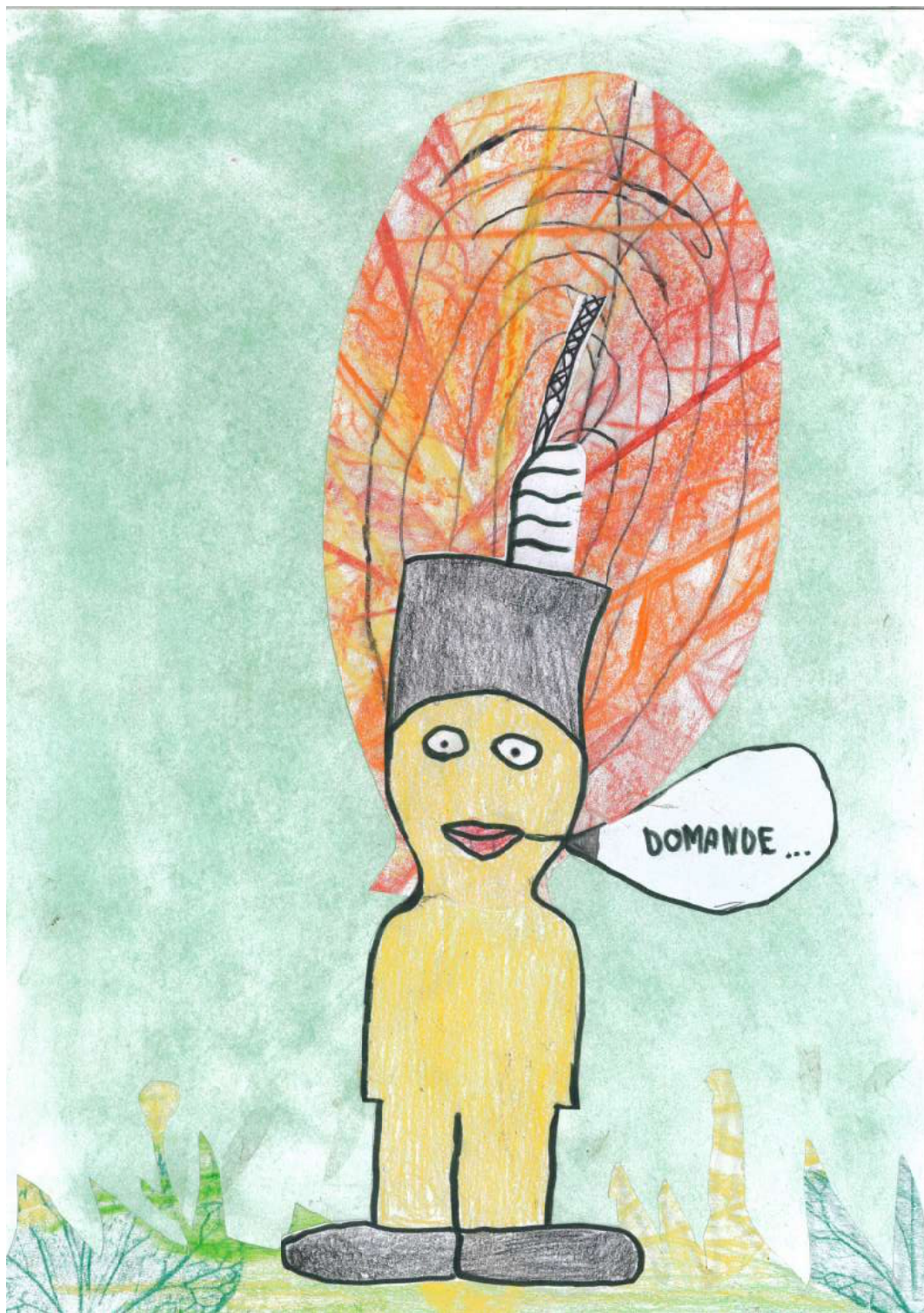


Per arrivare al rifugio di Omar i tre amici devono attraversare il bosco dei salici piangenti e rispondere al difficilissimo enigma di Mose, la statua di bucchero osseo.



I tre avventurieri si mettono in cammino e giungono in una folta radura piena di alberi a cascata, erba smeraldina e file di salici piangenti che hanno il bisogno di essere consolati.





Beatrice e Giacomo allora li abbracciano delicatamente
sussurrando loro dolci parole.

Improvvisamente la cascata di foglie si apre e appare l'albero
con la chioma cristallina, sul tronco c'è scritto: "Siete pronti
per l'enigma?"



Dalla chioma cristallina scende Mose che con
voce gentile e amica dice: "Sotto terra sta
nascosta grande ancora si mostra trova tu la
risposta".

I due amici si guardano attorno. Giacomo viene
attratto da una radice a forma di ancora ... ecco
la soluzione! Sono le radici! Mose sorride e
schiocca le dita.

Beatrice, Giacomo e Romeo in un lampo si
trovano davanti al castello di Omar:

Castel Terrore!

Sta sospeso sulla sommità

del fiore rosso,

ha delle fiammanti torri

a forma di fuoco e

per raggiungerlo

si deve salire su una scala

altissima.





I tre amici, approfittando della distrazione di Omar salgono la scala. Da una torre altissima però Omar li vede e manda all'attacco i suoi due uccelli malvagi che, con i loro lunghi becchi li afferrano portandoli sulla torre.

L'unico a scappare è Romeo, che conosce il segreto di Omar: ha paura dei ragni.





Il gufo corre alla ricerca dell'insetto e

fortunatamente trova un'intera colonia.

Li raccoglie tutti con una foglia enorme e vola

velocissimo verso Omar.

Lo raggiunge e lancia i ragni come un

cacciabombardiere. Spaventando il malvagio.



C'E
L'ABBIAMO
FATTA!





Beatrice e Giacomo ne approfittano, corrono all'interno del castello e arrivano alla stanza segreta dove è custodito

l'anello di Omar.

Beatrice cerca di indossarlo ma, sbadata come al solito, lo fa

cadere.

L'anello si rompe in mille pezzi e con lui anche Omar che si

sgretola.

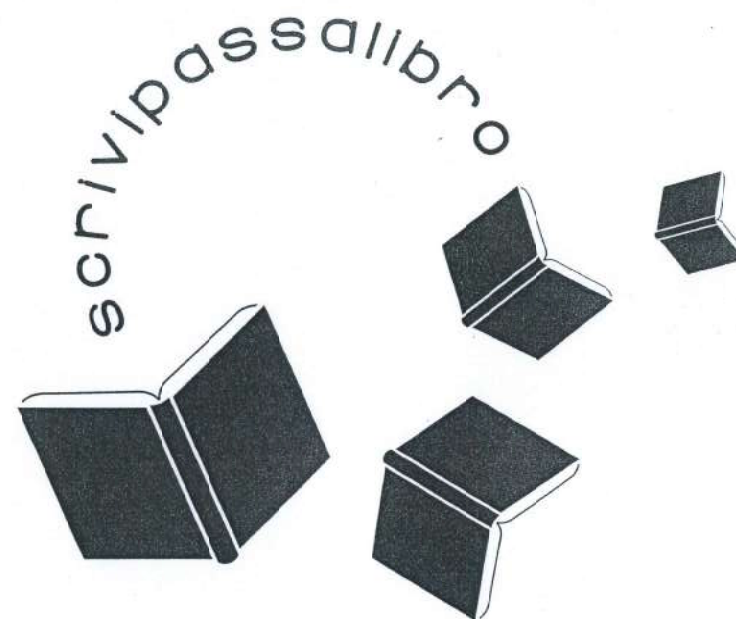
Il fiore rosso scompare e al suo posto rinasce un magnifico

albero di rubini.

La luce magica riappare riportando Beatrice e Giacomo al

museo.

-Ce l'abbiamo fatta! - dicono abbracciandosi!



È UN PROGETTO PROMOSSO DA

